**Comunicato stampa**

**AIUTI QUATER: COMMERCIALISTI, PER LO SBLOCCO DEI CREDITITI DA BONUS EDILIZI OCCORRONO MISURE PIU’ EFFICACI ED È NECESSARIO FARE CHIAREZZA**

**La categoria audita in Senato. Regalbuto: “Estendere anche ai professionisti il credito di imposta per le bollette del quarto trimestre 2022”**

*Roma, 28 novembre 2022 –* Una misura che consenta alle **banche** di liberare una parte del **plafond** che hanno ancora disponibile per **l’acquisizione dei crediti da bonus fiscali**. È una delle proposte avanzate da **Salvatore Regalbuto**, Tesoriere del Consiglio nazionale dei commercialisti delegato all’area fiscale che, insieme a **Pasquale Saggese**, ricercatore della Fondazione Nazionale Commercialisti, ha rappresentato la Categoria nel corso dell’audizione sul decreto **Aiuti Quater** tenutasi oggi presso la Commissione Bilancio del Senato.

I commercialisti propongono che i crediti d'imposta derivanti dagli interventi ammessi al superbonus relativi alle comunicazioni di cessione o di sconto in fattura inviate all’Agenzia delle Entrate entro il 31 ottobre 2022 e non ancora utilizzati, possano essere riportati, ai fini del loro utilizzo in compensazione, sino al **sesto periodo** di imposta successivo a quello di competenza. “Questa soluzione operativa - ha spiegato Regalbuto - appare più idonea ad **agevolare lo sblocco degli acquisti** dei crediti d’imposta da parte delle banche dando loro maggiore flessibilità nelle compensazioni e superando i limiti dell’attuale formulazione del decreto che prevede la rigida trasformazione dei crediti utilizzabili in 4-5 anni in crediti utilizzabili in 10 anni, situazione che difficilmente spingerà le banche a riprendere gli acquisti in quanto, implicitamente, comporta un dimezzamento dei proventi finanziari legati alle operazioni”

“Le banche – aggiunge Regalbuto – hanno comprensibilmente adottato un atteggiamento prudenziale nella determinazione dei plafond per non correre il rischio di non avere capienza nelle compensazioni: conferire loro la flessibilità proposta dovrebbe consentire **la ripresa degli acquisti in** **quanto mitiga sensibilmente il rischio prospettico di incapienza e può spingerle a programmare nuovi acquisti senza correre il rischio di perdere definitivamente eventuali eccedenze relative a singole annualità**”.

I rappresentanti della Categoria hanno anche richiesto l’emanazione di una norma di **interpretazione autentica** in tema di **bonus fiscali diversi dai super bonus** che, a seguito delle recenti pronunce della Corte di cassazione, chiarisca definitivamente che per i bonus minori **non è necessario il riscontro di stati avanzamento lavoro**, così come più volte ribadito sia dal Ministero dell’Economia e delle Finanze che dall’Agenzia delle Entrate. Per Regalbuto “si tratta di un provvedimento assolutamente necessario per **tutelare la buona fede e l’affidamento** degli operatori e dei loro professionisti, che hanno seguito le indicazione interpretative del MEF e dell’Agenzia delle Entrate che ora, a seguito delle pronunce della Suprema Corte, rischiano di essere messe in discussione aprendo squarci preoccupanti nella credibilità delle istituzioni interessate e alimentano nuove incertezze per le operazioni in corso”.

Necessaria, per i commercialisti, anche una norma che chiarisca la portata della **proroga 31 dicembre del 2022** del **sisma bonus acquisti**.

La categoria ha infine chiesto l’**estensione** anche ai **professionisti** del credito d’imposta per le **bollette del quarto trimestre di quest’anno**. “Pur esprimendo apprezzamento per le misure volte a sostenere la ripresa economica e la produttività delle imprese – ha spiegato Regalbuto – il riconoscimento di questi crediti d’imposta alle sole “imprese”, ancorché non energivore, è suscettibile di provocare una **rilevante disparità di trattamento** nei confronti del comparto delle professioni che, al pari di quello imprenditoriale, risulta **fortemente penalizzato** dai notevoli rincari dei costi dell’energia e del gas. Nel vasto e frammentato panorama degli incentivi economici introdotti dal legislatore negli ultimi anni, è spesso accaduto che i **professionisti** e, più in generale, i lavoratori autonomi, siano rimasti **impropriamente esclusi** dalle agevolazioni, creando squilibri e svantaggi competitivi nel mercato concorrenziale della prestazione di servizi. Pensiamo sia invece necessario stabilire il principio **dell’uguaglianza tra imprese e professionisti** ai fini dell’accesso agli incentivi economici, in conformità ai principi del diritto europeo che sanciscono la piena equiparazione dei due comparti”.